



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Parte Settentrionale.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

POTENZA DEL TURCO

(Europa, Asia, & Africa.)



TURCO si dice vna Generatione di Tartari, li quali circa l'anno 900. della Nostra Salute occuparono molti siti forti dell'Anatolia, governandosi all'vnanza loro vecchia, ripartiti in Tribù: Nel passaggio dell'Hoste Christiana sotto il Buglione si scelsero per Capo quel Solimano, tanto ben descritto dal Signor Torquato Tasso: circa l'anno 1300. fra queste Genti occupò il Principato Ottomano, dal quale pigliò il nome quella Casa, che in duecento anni col premiare senza misura, e castigare senza modo, mercè alle discordie de' Christiani, diuenne formidabile altrettanto all'Occidente, che all'Oriente.

Regge l'Ottomano li suoi Stati per molti Beglierbei, (Signori de' Signori,) ad ogniuno de' quali vanno subordinati molti Sangiacchi, li quali sono Governatori, o Vice Sultani delle Prouincie. Le Prouincie si ripartono in Giurisdizioni di Subbasi, e di Timarioti, che sono come Feudatarij à tempo, & all'arbitrio del Gran Turco; obligati, secondo la qualità del ripartimento, à sostentare vn tanto numero di Caualli.

Celeberrimi nell'Historie de' Turchi sono li due Beglierbei, l'vno detto di Grecia, solito risiedere in Sofia, Città della Seruia, e quello di Anatolia, che stà in Cutaie.

Da questi due Capitani, e dall'Agà de' Giannizzeri, si governa tutta la gente, che milita con ordinanza. Oltre questi vi sono il Generale degli Assapi; gente più atta à cauar terra, alzare caualieri, & riempire con li proprii cadaveri li fossi delle Fortezze, che à combattere: & quello degli Alcanzi; che sono vn miscuglio di masnadiieri Valacchi, Tartari, & altri, li quali scorrono, & per fianco, & alla testa degli Esserciti à più giornate, rubando, e deuatando quanto trouano.

TURCO

IN EVROPA

E' Opinione, che alcuni Signori, per gelosia di Stato, non habbiano à caro che si sodisfaccia alla curiosità de' forastieri, rappresentando loro esattamente la spiegatura delle Terre ad essi soggette: & succede questo con niuno incomodo loro; mentre per altro hanno tapezzate le camere secrete di esatte, & sontuose descrizioni; non solo degli Stati loro; mà di molti ad altri Principi spettanti. Mà l'ignoranza rozissima de' Turchi, fa che della notizia, e cognitione degli Stati sottoposti all'Ottomano, restino altrettanto priui coloro, che gli signoreggiano, quanto ogni altro. Quindi non farà merauiglia, se di Contrade in altro tempo tanto nobili, e tanto poderose, ne' tempi presenti si ragioni si poco, e con tanta incertezza: & questa farà mai sempre maggiore per l'auenire, attesa la continua, benchè insensibile alteratione, alla quale sono soggette quà giù tutte le cose. Di raro si migliora.

Le pezze della Giurisditione Ottomana, nell'Europa siedono Parte à Settentrione, & parte ad Ostro del Monte Emo; onde in riguardo alla giacitura di questo Monte è piaciuto ad alcuni di ripartire questa Conquista in due pezze, cioè *Settentrionale*, & *Australe*.

Parte Settentrionale.

Questa Portione si stende al più, & al meglio dell'*Vngheria*, la quale, come si è detto, si diuide in Superiore, & Inferiore.

Nella *Hungaria Superiore* spettano al Turco *AGRIA* 39.47. (*Europa Terza.*) *Eger*. Vi risiede vn Balsa. *WATZEN* 37.47. *Vaccia* *COLOTZA* 38.46. Arciuescouato.

Nella *Hungaria Inferiore* vbbidiscono al medesimo. *GRAN* 37.47. *Strigonium*, Arciuescouato Primate, e Fortezza, Città, & Castello. *VESPERIN* 36.47. da questa sino all'antedetta, si siende il *Monte Dakon*. *ALBA REGIA* 37.47. è cinta dalle paludi. *OFFEN* 38.47. *Buda*. Residenza del Beglierbeg. *ZIGETH* 37.46. Tutte queste sono Fortezze, ridotte al colmo della per-

per-

perfezione dalla violenza degli attacchi, e generosità delle difese. E tanto basti, giacche se ne parlerà copiosamente à parte.

Parte di Sclauonia, Croatia, e Dalmatia.

Nella sua Parte della *Sclauonia* gode il Turco GRADISIC 37.0. -- 45.20. (*Europa Seconda*.) Fortezza sicurissima, favorita dal fiume Sava. POSEGA 36.45. (*Europa Terza*.) Capo d'vna Contea grande, e famosa, è vna Fortezza bagnata dal fiume *Orib*.

Nella *Croatia*. WIHITZCH 36.45. Stà al fiume *Vna*, è forte à bastanza, assicurata da vna Rocca ben forte: è stata combattuta, guadagnata, e perduta più volte. La residenza del Sangiacco è in *Clissa*.

Nella *Dalmatia*. SCARDONA 35.0. -- 44.20. (*Europa Seconda*.) Scardo. CEISSA 36.0. -- 44.0. Si hà guadagnato nella guerra presente vn nome immortale; & in fatti ella è vna Rocca inespugnabile alla Forza.

CASTEL NUOVO 38.0. -- 42.20. Hebbe, si come hebbero molt'altre Città di queste Contrade, proprio Principe: consta di Città, e Castello, sopra vn buon Porto: fù occupato da Turchi, e recuperato da' Capitani di Carlo Quinto, e poi nel 1539. ripresa dal Turco.

L'espugnatione, e la difesa di Castel Nuouo, in riguardo alle circostanze si possono annouerare trà le più celebri. Il Gran Turco Solimano, stimaua la ricuperatione di questa Piazza per la vnica sicurezza de' suoi Stati (tanto grande era nella sua Idea il Colosso di Carlo!) & il compimento delle sue glorie; e perciò vi premette con tutta l'applicazione, & esagerationi fatibili; & hauendola strettamente raccomandata à quelli della sua Porta, il Barba-Rossa, peraltro sempre vigilante, & intrepido, sapendo che incontraua il gusto del suo Signore in nissuna occasione traugliò con maggiore applicatione di mente, e di corpo, e si esposè à maggiori pericoli, quanto in questa. Fù a 13. di Luglio questa Fortezza attaccata, per mare con vna machina di nauigli da guerra; e subito per terra vi capitarono, di primo attacco, ottantamila combattenti, tra quali erano quarantacinquemila Giannizzeri: e sopra tre batterie furono adoperati ottanta pezzi da muraglia. All'incontro li defensori erano appena quattromila, settecento, e diece de' quali guardauano la Rocca: era bensì tutta soldatesca di esperienza; e pur di esperienza grande erano coloro, li quali la gouernauano; mà quello, che fù di stupore, era la rara concordia, & vnani-

me determinatione di tre Nationi (Carlo gli haueua naturalizzati col carattere di suoi Seruitori) Spagnuola, Tedesca, & Italiana; à segno tale, che di tanta gente (non restando pietra sopra pietra) non rimase, che vn picciolissimo numero di Officiali, ritirati nella Rocca; vendendo tutti il sangue loro à carissimo prezzo; & in specie, quattro giorni prima dell'eccidio, fecero vna sortita alla disperata; mà con tanta felicità, che oltre d'hauere riempiti di spauento li quartieri nemici, ne ammazzarono da quattromila, e si ritirarono senza danno. Mà quello, che hebbe di raro, per non dire di singolare questa difesa, fù che la resistenza non si fece da vno contro diece, conforme alla regola volgare della Guarnigione delle Piazze; mà da vno contro più di venti; & senza vnaminima apparenza, nè speranza di soccorso; e si finì con quella intrepidezza, con la quale fù cominciata.

DOLCIGNO 38.40. -- 42.0. E' Città vasta di giro, mà ben poco habitata. LODRIN 39.41. (*Europa Terza*.)

Bossera, Seruia, Rascia, Bulgaria, e Parte di Transilvania.

(*Europa Terza*.)

LA BOSSENA è Contrada montuosa; mà fertile, forte, & ricca di vene d'oro, & di argento, in modo che il Gran Turco, fuor del suo solito, vi custodisce con validi, & fidati presidij molte Rocche, & Fortezze, le quali per ragione del sito, dell'arte, & della vigilanza sono credute inespugnabili.

Viuono in questa Regione alcune Genti dette *Potur*, Christiane di professione; mà di così fiacca fede, che sendo entrato in questa terra il Gran Turco, molti mila di questi huomini supplicarono per la licenza di essere ammessi al Mahomettesimo. Si stomacò tanto quel Principe, che ordinò, che questi tali fossero caricati di taglioni, e tributo dupplicato.

Si diuide in *Superiore*, ò *Ducato*, doue BANIALVCH 36.44. *Vameluca*, Residenza del Sangiacco, il quale comanda à tutta la Bossera, ò *Bosnia*, e soprintende à quelli di Croatia, e Dalmatia.

Et *Inferiore*, ò *Regia*, doue SARALO 38.44. stà al fiume *Bosna*, e da qualchuno si tiene ch'ella sia la capitale di questa Regione. IAYEZA 36.45. Siede in cima ad vn monte, difesa da vna fortissima Rocca.

Nella *Seruia*. NOVIBAZAR 41.43. Fù la Capitale, & la Residenza del Despot, ò Signore, allo-

assoluto, che si dicea della Seruia. PRISDIN 40. 43. Credono alcuni, che sia qui nato l'Imperatore Giustiniano. ORACH 39. 43. Vi risiede il San giacco, & perciò è diuenuta la più degna del Paese.

Nella *Rascia*. BELGRADO 39. 45. *Taurunum*, *Griechisch Weissenburg*, *Nandoralba*. Di questa per adesso è assai meglio dire nulla, che poco. ZENDREVIL 42. 44. Fù la prima di questa Contrada; & hoggi vi si ammirano le reliquie del celeberrimo Ponte, fatto dall'Imperatore Traiano sopra il Danubio.

In *Bulgaria*. SOPHIA 44. 43. *Tibisca*; Residenza del Beglierbei della Grecia (è il più stimato); stà in sito mal sano; ma commodo per la soprintendenza di tutte queste Prouincie; & su la strada maestra per andare a Costantinopoli. NICOPOLI 44. 44. famosissima da più battaglie nell'ultime guerre. VARNA 49. 44. (*Europa Quarta*.) pur come la sudetta. ICTIMAN 49. 44. ò *Istiman*, doue coloro, li quali vanno alla Porta, si prouedono di guida, & di vittouaglie, per passare la montagna. KIOVIA 50. 45. *Tomos*, ò *Tomisuar*. Illustre dall'esilio del grand'Ouidio Nasone, che vi morì nel 770. di Roma, e 17. della Venuta del Nostro Saluatore.

In vn cantone di questa Prouincia si sono annidati alcuni branchi di Tartari, detti *Dobruceusi*, & *Cebeli*, li quali di ottima voglia tengono compagnia a' Turchi, quando guerreggiano, come appresso.

Nella *Transilvania* il Turco possiede TEMESWAR 40. 45. Vi risiede il Berglierbei. WARADIN 40. 47. LIPPA 41. 46. Sono tutte Fortezze stimatissime.

PARTE AVSTRALE.

Albania.

SI diuide questa grande, ricca, & forte Prouincia principalmente in *Albania Superiore*, & *Albania Inferiore*.

Nella *Superiore* sono. DVRAZZO 39. 41. *Dyrrachium*, nome famoso da' Duchi di questo tratto, li quali ebbero parte, mà con disturbi, e tragedie, nelli Regni di Hungaria, & di Napoli.

SCVTARI 39. 42. *Isfordar*. Giace lungi dal mare poche miglia, in sito eminente, & scosceso, & in mezzo ad vn' ampia, e fertile campagna, la quale è bagnata dal fiume *Boiana*, ricco di pesce, e di acque; à segno che sostiene, e trasmette vna Galera dal mare al Lago, dal quale egli sgorga. Ella fù gran tempo il Capo

dell'*Epyro*, famosa mai sempre, riguardeuole, e celebre, anche nel proprio eccidio. Mahometto Gran Turco, dopò la presa di Costantinopoli, e l'acquisto di tanti Stati, e tante Vittorie, hebbe sete di questa Piazza, come quella, dalla quale dipendeva la Signoria dell'*Epyro*, & l'esito felice di vn contratto di venti sei anni con quelle Genti, veramente infoggebbili. La fece però attaccare poderosamente, & ne furono ributtati con tanto cordoglio del medesimo, ch'egli stabilì vn prouisionato nella Corte, il quale gli ricordasse ogni giorno l'espugnazione di Scutari.

Durò questa canzone quattro anni, al capo de' quali vi si presentò con trecento cinquanta mila huomini, e vi fece fondere vna quantità di pezzi, alcuni de' quali ascendeuano à mille trecento libbre di palla di pietra. Si cominciò questo attacco alla fine di Giugno: durò fino al principio di Settembre; & nell'ultimo assalto, al detto del Bassà Visir Acomat, rimasero morti trentamila Turchi; uccisi la maggior parte dalle artiglierie loro; sendo il Gran Turco talmente acciecatò dall'ira, e dalla rabbia, che per uccidere vn Christiano se li daua poco di ammazzare cento de' suoi. Restarono gli altri così maltrattati, che ricusauano (cosa rara fra' Turchi!) di vbbidire; onde li Capi determinarono di ferrarla di lontano, e vincerla coll'assedio.

Sostennero quei Cittadini questa seconda calamità sin tanto, che il Turco, per vsarne con la sua riputatione, concluse col Senato Venetola pace, & ne hebbe il nudo cadauero; poiche tutti gli habitanti s'eleffero l'esilio, e dal Senato furono ripartiti, e ben proueduti nello Stato di Terraferma. Qui si nota (frutto, & effetto cotidiano della conditione infelice della moderna Geografia) che vn Moderno, & diligente Scrittore, in vn luogo mette Scutari in Dalmatia, & dice questo in scritto; & in vn altro, & à penna, & à bolino la colloca in Albania.

La VALLONA 39. 40. *Aulon*. Dà il nome ad vn vasto Seno, che gli serue di Porto capacissimo d'ogni Armata, difeso da due Fortezze. CROIA 39. 41. *Antigonia*, Città fortissima, & illustre dalle proue del suo Principe Giorgio Castriotto, soprannominato Scanderbegk: Ità al fiume *Lisana*, & è la Capitale di tutta l'Albania. OCRIDA 41. 41. Questa dà il nome ad vn Lago, che sgorga il fiume *Drino*; è forte, & vi risiede vn Sangiacco. STEFIGRAD 40. 40. BELIGRAD 40. 40. Queste due Piazze sono illustri dall'opere heroiche di Scanderbegk.

Nell'*Albania Inferiore* sono le Contrade, e pezze